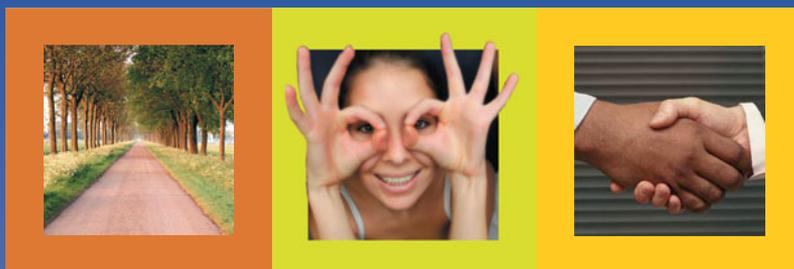


Contribuire a creare una cultura imprenditoriale

**Guida alle buone prassi
nel promuovere attitudini e competenze
imprenditoriali attraverso l'istruzione**



Pubblicazioni — DG Imprese

Contribuire a creare una cultura imprenditoriale

**Guida alle buone prassi
nel promuovere attitudini e competenze
imprenditoriali attraverso l'istruzione**



COMMISSIONE EUROPEA

Avvertenza

Il contenuto del presente opuscolo non riflette necessariamente la posizione della Commissione europea.

Opuscoli relativi alle misure di sostegno alle imprese:

Aiuto all'avviamento di un'impresa
Aiutare le imprese a superare le difficoltà finanziarie
Aiuto alla crescita di un'impresa
Aiutare la successione nelle imprese

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'indirizzo seguente:

Commissione europea
Direzione generale delle Imprese
Unità B.1 — Imprenditorialità (SC27, 3/4)
B-1049 Bruxelles
Belgio
Fax (32-2) 29.66.278
E-mail: Entr-Business-Support@cec.eu.int, Entr-entrepreneurship@cec.eu.int

[http://europa.eu.int/comm/enterprise/entrepreneurship/support_measures/
training_education/index.htm](http://europa.eu.int/comm/enterprise/entrepreneurship/support_measures/training_education/index.htm)

***Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea***

**Nuovo numero verde unico:
00 800 6 7 8 9 10 11**

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su internet via il server Europa (<http://europa.eu.int>).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2004

ISBN 92-894-6176-4

© Comunità europee, 2004

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO



Erkki Liikanen

*Commissario europeo
responsabile per le Imprese
e per la società dell'informazione*

Introduzione di Erkki Liikanen

Questa pubblicazione presenta una scelta di buoni esempi dei contributi che i sistemi educativi possono dare alla promozione dello spirito imprenditoriale tra i giovani, favorendo la formazione di una cultura più imprenditoriale nella nostra società.

La presente pubblicazione è il frutto di un processo iniziato vari anni fa, che ha visto la Commissione europea impegnata a sostenere gli Stati membri nel promuovere scambi di buone prassi in vari settori essenziali relativi alla politica d'impresa e alla promozione dell'imprenditorialità. Sotto questo profilo, l'importanza dell'istruzione e della formazione è stata evidenziata in varie occasioni. L'imprenditorialità viene oggi riconosciuta quale competenza di base che deve essere insegnata lungo tutto l'arco della vita. Si tratta di un punto sottolineato dal Consiglio europeo di Lisbona e dalla Carta europea per le piccole imprese (*). La necessità di incoraggiare lo spirito imprenditoriale nei giovani è stata recentemente ribadita anche dal Consiglio europeo di primavera nel marzo 2003.

Sulla base di tale consapevolezza è stato organizzato un forum a Nizza/Sophia Antipolis nell'ottobre 2000 ed è stato adottato un «progetto di procedura BEST» svolto congiuntamente dalla Commissione europea, dagli Stati membri dell'UE e dalla Norvegia. Gli esempi di buone prassi esposti nella presente pubblicazione sono stati individuati nel quadro di tali iniziative organizzate congiuntamente o coordinate dalla Commissione.

Tutte queste attività fanno parte di un impegno più generale della Commissione europea di promozione delle PMI e dell'imprenditorialità, nel

(*) Adottata dal Consiglio «Affari generali» e approvata dal Consiglio europeo di Feira nel giugno 2000.

quale rientra anche l'adozione del libro verde «Lo spirito imprenditoriale in Europa» ⁽²⁾ e di vari altri documenti collegati del gennaio 2003.

L'Europa deve promuovere in modo più efficace lo spirito imprenditoriale. Occorrono più imprese nuove e dinamiche, determinate ad impegnarsi in progetti creativi o innovativi. Incoraggiare lo spirito imprenditoriale è fondamentale per raggiungere tali obiettivi. L'istruzione può contribuire a incoraggiare lo spirito imprenditoriale promuovendo una mentalità più idonea, stimolando la consapevolezza delle possibilità di carriera in qualità di imprenditore o di lavoratore autonomo e fornendo le competenze imprenditoriali pertinenti.

Le competenze e le attitudini imprenditoriali arrecano vantaggi alla società, anche al di là delle relative applicazioni all'attività economica. In effetti, qualità personali importanti per l'attività imprenditoriale, come la creatività, lo spirito d'iniziativa e la capacità di giudizio, sono utili a tutti, sia nell'attività professionale che nella vita quotidiana.

La Commissione europea ha rilevato che gran parte degli Stati membri dell'UE sono oggi politicamente impegnati — anche se in misura diversa — a livello governativo/ministeriale nella promozione della formazione all'imprenditorialità nel sistema educativo.

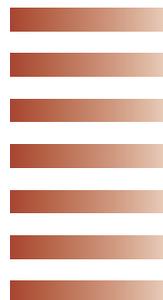
Ciononostante, l'imprenditorialità non è ancora diventata una caratteristica comune o una materia ampiamente studiata nei nostri sistemi educativi, né è stata sufficientemente sviluppata la formazione degli insegnanti in merito all'introduzione del concetto di imprenditorialità nelle aule scolastiche. Poco è stato fatto tuttora per definire indicatori o rilevare dati quantitativi a questo proposito: è pertanto difficile verificare i progressi realizzati.

Vengono qui proposti ventuno esempi di buone prassi nel promuovere attitudini e competenze imprenditoriali tra i giovani attraverso l'istruzione, dalla scuola elementare all'università. Ogni caso di buona prassi viene presentato con una breve descrizione e i particolari relativi all'organizzazione o all'istituto promotore, per facilitare l'ottenimento di ulteriori informazioni. Spero che questi esempi di buone prassi interessino tutti coloro che operano nel campo dell'insegnamento e della promozione dell'imprenditorialità, in particolare i responsabili politici, gli insegnanti, le scuole, le università e le associazioni imprenditoriali.

Lavorando insieme saremo in grado di promuovere meglio lo sviluppo di attitudini e competenze imprenditoriali nella nostra società. Sarà un contributo importante — anche se probabilmente avvertibile solo a lungo termine — alla creazione di nuovi posti di lavoro e all'incremento della crescita economica e della competitività in Europa, come richiesto dal Consiglio europeo di Lisbona.

⁽²⁾ http://europa.eu.int/comm/enterprise/entrepreneurship/green_paper/index.htm

Perché educare all'imprenditorialità



Incoraggiare lo spirito imprenditoriale significa contribuire in modo decisivo alla creazione di posti di lavoro e al miglioramento della competitività e della crescita economica in tutta Europa.

Benché variabili quali il numero di nuove imprese avviate («tasso di imprenditorialità») o gli atteggiamenti psicologici delle persone nei confronti dell'attività autonoma (imprenditorialità latente o potenziale) possano essere influenzate da fattori diversi, vi è sicuramente un aspetto culturale di cui occorre tenere conto. In Europa l'immagine degli imprenditori in quanto modelli positivi non ha mai goduto di un grado di considerazione molto elevato, a differenza di quanto avviene invece negli Stati Uniti. Per molto tempo in Europa diventare imprenditore è stato ritenuto una scelta rischiosa e incerta, non particolarmente allettante e meno gratificante dal punto di vista sociale rispetto ad altre professioni più tradizionali. In passato, i sistemi d'istruzione non erano predisposti in modo da preparare allo sviluppo dello spirito imprenditoriale e all'attività autonoma, in quanto la finalità ultima del percorso formativo era quella di produrre lavoratori dipendenti destinati a lavorare in una grande azienda o presso la pubblica amministrazione.

Negli ultimi anni, tuttavia, si è assistito a rapidi mutamenti e si va diffondendo in Europa la consapevolezza della necessità di dare impulso a iniziative volte a promuovere una cultura d'impresa, incoraggiando l'assunzione del rischio, la creatività e l'innovazione. L'imprenditorialità viene finalmente considerata un presupposto per la crescita.

Ne consegue che al giorno d'oggi viene ampiamente riconosciuta l'importanza della capacità imprenditoriale, da annoverare fra le competenze di base che devono essere acquisite nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Questo aspetto è stato sottolineato in particolare al Consiglio europeo di Lisbona e nella Carta europea per le piccole imprese ⁽³⁾. In particolare, con la Carta europea per le piccole imprese l'Unione europea si impegna a promuovere l'insegnamento di conoscenze

⁽³⁾ Adottata dal Consiglio «Affari generali» e approvata dal Consiglio europeo di Feira del 19-20 giugno 2000. Per informazioni consultare il sito: http://europa.eu.int/comm/enterprise/enterprise_policy/charter/index.htm

in campo aziendale e imprenditoriale a tutti i livelli scolastici e a mettere a punto programmi di formazione per manager.

Inoltre, nel febbraio 2001, il Consiglio «istruzione» ha adottato una relazione sui futuri obiettivi dei sistemi d'istruzione (*). Fra i principali ambiti individuati figurano il rafforzamento dei collegamenti fra scuole e imprese e lo sviluppo dello spirito imprenditoriale presso tutti i sistemi d'istruzione e formazione.

Solo di pochi individui eccezionali si può dire che sono «imprenditori nati», l'acquisizione di una mentalità imprenditoriale può essere incoraggiata nei giovani, fin dai banchi di scuola. Inoltre, occorre fornire le competenze tecnico-imprenditoriali necessarie a coloro che scelgono di svolgere un'attività autonoma e/o di avviare un proprio progetto imprenditoriale o che potrebbero farlo a breve.

Tuttavia, l'imprenditorialità non dovrebbe essere considerata soltanto uno strumento per creare nuove imprese, ma un atteggiamento generale che può essere utilmente applicato da chiunque nella vita quotidiana e in tutte le attività lavorative.

Che cosa si intende per «formazione all'imprenditorialità»

Sembra essere generalmente riconosciuta l'importanza di includere nella definizione di formazione all'imprenditorialità due diversi elementi:

- un'accezione più ampia di educazione volta all'acquisizione di attitudini e competenze imprenditoriali, che implichi lo sviluppo di determinate qualità personali e che non sia direttamente finalizzata alla creazione di nuove imprese;
- un concetto più specifico di formazione in vista della creazione di un'impresa.

Fra gli obiettivi della formazione all'imprenditorialità — da definire più specificamente a seconda del livello d'istruzione — figurano pertanto:

- la promozione dello sviluppo di qualità personali attinenti all'attività imprenditoriale, quali la creatività, lo spirito di iniziativa, l'assunzione del rischio e la responsabilità;

(*) Relazione del Consiglio istruzione al Consiglio europeo adottata dal Consiglio istruzione il 12 febbraio 2001.

Programma di lavoro dettagliato sul follow-up circa gli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione in Europa, adottato congiuntamente dal Consiglio e dalla Commissione il 14 febbraio 2002 (GU C 142 del 14.6.2002).

- la sensibilizzazione degli studenti al lavoro autonomo quale scelta professionale (trasmettendo il messaggio che si può aspirare a diventare non solo lavoratori dipendenti ma anche imprenditori);
- l'acquisizione delle competenze economiche e manageriali necessarie per avviare un nuovo progetto imprenditoriale.

In merito allo sviluppo di qualità personali che siano rilevanti ai fini dell'imprenditorialità, al Forum di Sophia Antipolis (Nizza) sul tema «formazione all'imprenditorialità» nell'ottobre 2000 sono stati indicati i seguenti obiettivi per l'istruzione, in particolare ai livelli inferiori (scuola primaria e secondaria):

- Deve essere incoraggiata progressivamente la capacità degli alunni e degli studenti di risolvere i problemi. A tal fine occorre promuovere la capacità di programmare, prendere decisioni e di comunicare, nonché la disponibilità ad assumersi responsabilità. Si tratta di aspetti tipici della competenza manageriale.
- Gli alunni e gli studenti devono progressivamente acquisire competenze nei settori della capacità di cooperare, stabilire reti di contatti, imparare ad assumere nuovi ruoli ecc. Questi aspetti rientrano per lo più nella sfera della competenza sociale.
- Nel corso della propria istruzione, gli alunni e gli studenti devono sviluppare la fiducia in sé stessi e la motivazione in vista del raggiungimento di risultati, imparare a pensare in modo critico e indipendente e, in particolare, acquisire la volontà e la capacità di imparare autonomamente. Questi aspetti rientrano propriamente negli ambiti personali di competenza.
- Gli alunni e gli studenti devono imparare a dimostrare iniziativa personale, intraprendenza e creatività, ed essere altresì disposti a fare fronte ai rischi connessi alla realizzazione delle idee. In questo caso si tratta propriamente di qualità imprenditoriali.

Individuazione delle buone prassi

Nella maggior parte dei paesi dell'UE sono già in atto iniziative volte ad affrontare questa tematica. Alcune informazioni qualitative sulle buone prassi esistenti in Europa nel settore dell'istruzione e della formazione all'imprenditorialità sono state raccolte attraverso attività precedenti svolte o coordinate dalla Commissione europea.

Adottando la metodologia delle azioni concertate elaborata dalla Commissione, i Forum organizzati nel 1998 a Stoccolma («Formazione per l'avvio di nuove aziende») e Baden (Workshop 1: «Formazione per imprenditori») hanno favorito lo scambio di buone prassi fra Stati membri e stimolato la consapevolezza a livello europeo sugli obiettivi da raggiungere.

Più recentemente (nell'ottobre 2000), il Forum sulla «Formazione all'imprenditorialità⁽⁵⁾» di Sophia-Antipolis (Nizza) — organizzato in collaborazione dalla Commissione e dalle autorità francesi — ha affrontato il tema dell'imprenditorialità da tre diversi punti di vista:

- all'interno del sistema d'istruzione (dall'istruzione primaria fino all'istruzione universitaria);
- all'interno del sistema di formazione professionale;
- a livello aziendale («intraprenditorialità»).

Successivamente — sulla base delle conclusioni del forum summenzionato e nel quadro del programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità (2001-2005) — è stato adottato un progetto sull'educazione e la formazione all'imprenditorialità nel quadro della procedura BEST.

Nell'ambito del progetto son stati individuati i seguenti punti chiave della formazione all'imprenditorialità:

- imprenditorialità nella scuola primaria e secondaria;
- formazione dei docenti sul tema dell'imprenditorialità;
- cooperazione fra scuole/università e imprese per la promozione dell'imprenditorialità;
- attività e cattedre dedicate all'imprenditorialità a livello universitario.

Per realizzare tale progetto è stato istituito un gruppo di lavoro composto da esperti nazionali in questo settore. Gli esperti sono stati designati ufficialmente dai governi di tutti gli Stati membri dell'UE e dalla

(⁵) Ulteriori informazioni sul Forum dedicato alla «Formazione all'imprenditorialità» sono disponibili sul sito: http://europa.eu.int/comm/enterprise/entrepreneurship/support_measures/training_education/index.htm

Norvegia. Il gruppo si è proposto le seguenti finalità: riunire le competenze necessarie; raccogliere informazioni e dati sui programmi e le misure relative all'imprenditorialità; assicurare la cooperazione e l'attiva partecipazione al progetto delle amministrazioni nazionali dei paesi partecipanti.

La procedura BEST è stata avviata (a seguito di un mandato ricevuto dal Consiglio di Lisbona) nell'intento di promuovere lo scambio di buone prassi e di favorire le sinergie fra i processi in corso che vanno in tale direzione. La caratteristica comune dei progetti realizzati nell'ambito della procedura BEST è l'analisi di aspetti di interesse per la Commissione e le amministrazioni nazionali, allo scopo di trarne una maggiore conoscenza della natura di tali aspetti e degli sforzi in atto, nonché al fine di individuare le buone prassi.

L'intero processo mira a incoraggiare un cambiamento delle politiche negli Stati membri, visto che una delle caratteristiche essenziali di questa metodologia è che i progetti vengono eseguiti congiuntamente dalla Commissione e dalle amministrazioni nazionali interessate.

Come parte del progetto sull'educazione e la formazione all'imprenditorialità nell'ambito della procedura BEST, il gruppo di esperti nazionali — in base ad alcuni criteri generali precedentemente stabiliti — ha individuato vari esempi di buone prassi, che vengono in gran parte esposti nella presente guida.

Il progetto sull'educazione e la formazione all'imprenditorialità nell'ambito della procedura BEST ha individuato in tutta Europa alcune iniziative volte a promuovere la formazione all'imprenditorialità a tutti i livelli dei sistemi d'istruzione ufficiali, dalla scuola elementare all'università. La finalità generale era quella di acquisire una maggiore conoscenza della natura e della portata delle misure e dei programmi esistenti.

Nel censire le attività in corso e le misure adottate a livello nazionale dagli Stati membri dell'UE e dalla Norvegia, gli esperti hanno evidenziato che, per quanto numerose attività siano attualmente in via di elaborazione a tutti i livelli d'istruzione, molte di esse non sono integrate nei programmi di studio nazionali, né inserite all'interno di un quadro coerente. Le iniziative in tal senso sono spesso isolate, vengono prese da singoli istituti, partenariati o autorità locali. In molti casi esse sono guidate da attori esterni e non dal sistema educativo. È più probabile che l'imprenditorialità venga insegnata come materia separata o considerata un'attività extracurricolare.

Ne consegue che la maggior parte degli studenti non ha ancora la possibilità di frequentare corsi e programmi dedicati all'imprenditorialità.

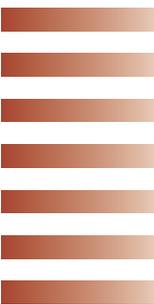
Resta ancora da stabilire se sia preferibile che l'imprenditorialità venga inserita nei programmi di studio nazionali o se questo tipo d'insegnamento debba piuttosto figurare fra le attività integrative ed extracurricolari. Tuttavia, se non saranno inquadrati in una strategia globale, neppure i programmi più interessanti e innovativi potranno fornire la soluzione ottimale. Il sistema d'istruzione deve essere preparato a far fronte a questa sfida dal suo interno. A tal fine occorre creare un solido quadro per la formazione all'imprenditorialità e proiettarlo in una prospettiva a lungo termine, aumentando il numero di docenti con una formazione specifica in materia e assicurando, infine, che detti programmi siano accessibili in generale agli studenti.

In conclusione, si prende atto che vi è stato sicuramente un importante mutamento culturale, in quanto l'imprenditorialità viene ormai generalmente considerata una importante materia di insegnamento. Tuttavia, benché non manchino esempi di buone prassi in tutti i paesi, si avverte ancora una forte esigenza di migliorare e consolidare ulteriormente questo ambito. Ciò che sembra mancare, nella maggior parte dei casi, è un quadro coerente, che garantisca alle attività esistenti una collocazione all'interno del sistema d'istruzione.

Ulteriori informazioni sul progetto sull'educazione e la formazione all'imprenditorialità nell'ambito della procedura BEST, e sulla relazione finale del gruppo di esperti, sono disponibili sul sito:

http://europa.eu.int/comm/enterprise/entrepreneurship/support_measures/training_education/index.htm

Ventuno casi di buone prassi



Nella presente guida vengono esposti vari casi di buone prassi nell'affrontare il tema della promozione delle attitudini e delle competenze imprenditoriali nelle scuole e nelle università. Essi vengono proposti come possibili modelli.

Allo scopo di strutturarli chiaramente e di agevolarne la lettura, gli esempi proposti sono raggruppati in sette ampie tematiche:

1. Misure politiche di sostegno e coordinamento.
2. L'imprenditorialità nell'istruzione primaria e secondaria.
3. La formazione professionale iniziale nell'istruzione secondaria.
4. Apprendimento sul campo e mini-imprese.
5. Cooperazione fra istituti d'istruzione e mondo imprenditoriale.
6. Formazione di docenti sul tema dell'imprenditorialità.
7. Promozione dell'imprenditorialità e dell'avvio di nuove imprese a livello universitario.

Si tratta naturalmente della scelta di alcuni esempi possibili: in Europa non mancano di certo numerosi altri casi di buone prassi.





Misure politiche di sostegno e coordinamento

Si può operare una distinzione tra misure politiche — che mirano a promuovere la formazione all'imprenditorialità attraverso la definizione di un quadro normativo o il varo di incentivi — e prassi e programmi specifici elaborati dalle scuole.

Alcune iniziative forniscono un esempio interessante di come possa essere affrontata questa problematica a livello di amministrazione centrale.

L'impegno politico deve tradursi in interventi concreti. A tal fine può essere necessario riformare i programmi ministeriali nei paesi con sistema d'istruzione centralizzato, o fornire assistenza e incentivi alle scuole che possono stabilire autonomamente i propri programmi. Fra le misure di sostegno finalizzate a incoraggiare le scuole a impegnarsi nell'ambito dell'educazione all'imprenditorialità possono figurare iniziative quali la concessione di finanziamenti, l'offerta di consulenza e materiale didattico, la promozione di contatti con le imprese locali, ecc.

La formazione all'imprenditorialità può coinvolgere vari attori. Sotto questo profilo è importante che si istituisca una cooperazione strutturata tra i vari ministeri, enti pubblici ed associazioni interessati.

1. Osservatorio delle prassi sulla formazione all'imprenditorialità (Francia)

Tema

Diffondere le informazioni e promuovere lo scambio di buone prassi sono tipici esempi di compiti che possono essere utilmente svolti a livello di amministrazione centrale.

Buone prassi

Il governo francese ha assunto alcune decisioni volte ad incoraggiare lo spirito imprenditoriale. Verrà varata una campagna nazionale di sensibilizzazione allo scopo di promuovere l'imprenditorialità all'interno del sistema di istruzione, nonché di indurre un cambiamento degli atteggiamenti e delle mentalità. A tal fine sono state adottate varie iniziative. Una di queste è la creazione di un osservatorio delle prassi sulla formazione all'imprenditorialità nell'istruzione secondaria e superiore, che esamina le prassi vigenti volte a sensibilizzare gli studenti e a fornire un addestramento specifico in materia di imprenditorialità, e che intende censire le istituzioni scolastiche che svolgono tali attività. I principali obiettivi sono individuare iniziative, raccogliere dati sui programmi e sui corsi, diffondere le prassi e le informazioni in materia di formazione all'imprenditorialità, al fine di agevolare lo scambio di esperienze e di consentirne la valutazione.

L'osservatorio opera sotto la supervisione di un comitato direttivo composto da tre ministeri e da vari enti e associazioni.

Per informazioni:

APCE

M. André Letowski

E-mail: letowski@apce.com

Dr. Alain Fayolle

Vice-président Formation Académie de l'Entrepreneuriat

INPG-ESISAR

Tel. +33 4 75 75 94 68

Fax +33 4 75 43 56 42

E-mail: Alain.Fayolle@esisar.inpg.fr

Sito dell'osservatorio (OPPE):

www.entrepreneuriat.net

2. Commissione speciale su «imprenditorialità e istruzione» (Paesi Bassi)

Tema

Le amministrazioni centrali possono agevolare lo sviluppo dell'educazione all'imprenditorialità fornendo incentivi alle scuole.

Buone prassi

Nei Paesi Bassi il ministro degli affari economici e il ministro dell'istruzione hanno istituito una commissione speciale di livello nazionale su «imprenditorialità e istruzione», che svolge un ruolo di stimolo e di coordinamento. La commissione è composta da rappresentanti dell'amministrazione centrale, di tutti i settori dell'istruzione (primaria, secondaria, professionale e universitaria) e delle organizzazioni sociali e imprenditoriali.

La commissione intende promuovere sensibilizzazione e sostegno finalizzati all'imprenditorialità nell'istruzione, individuare eventuali ostacoli e proporre soluzioni, nonché stimolare lo sviluppo di progetti pilota.

Misure specifiche sono volte a promuovere progetti pilota e a raccogliere esempi positivi che possano essere facilmente adottati da altri istituti d'istruzione a tutti i livelli (dalla scuola elementare all'università). Il ministero degli affari economici sostiene con finanziamenti lo sviluppo di metodi d'apprendimento e di materiali didattici per i programmi, nonché altre attività, quali seminari, formazione di docenti ecc. Si pensa che l'amministrazione centrale non debba imporre, ma agevolare.

Per informazioni:

Ministry of Economic Affairs
M. Robin van IJperen
Tel. +31 70 379 7678
Fax +31 70 379 6656
E-mail: r.vanijperen@minez.nl





L'imprenditorialità nell'istruzione primaria e secondaria

L'insegnamento e l'apprendimento dell'imprenditorialità comportano lo sviluppo di conoscenze, competenze, attitudini e qualità personali adeguate in funzione dell'età e della fase di sviluppo degli studenti.

A livello d'istruzione primaria, la formazione all'imprenditorialità dovrebbe mirare a promuovere negli alunni qualità personali quali la creatività, lo spirito d'iniziativa e l'indipendenza che contribuiscono a sviluppare un atteggiamento imprenditoriale che risulterà utile nella vita e in qualsiasi attività lavorativa. In questa fase vanno sviluppate forme di apprendimento autonomo e attivo. Inoltre, nell'ambito di tale formazione, dovrebbero essere fornite conoscenze preliminari e occasioni di contatto con il mondo dell'impresa, nonché alcuni elementi di comprensione del ruolo degli imprenditori nella comunità.

A livello d'istruzione secondaria, la formazione all'imprenditorialità comprenderà inoltre attività di: sensibilizzazione degli studenti al lavoro autonomo in quanto possibile scelta professionale (trasmettendo il messaggio che si può aspirare a diventare non soltanto un lavoratore dipendente ma anche un imprenditore); apprendimento sul campo; formazione specifica su come creare un'impresa.

1. Dalla prima elementare alla SpA, Scozia (Regno Unito)

Tema

Attraverso il percorso formativo si possono favorire le attitudini imprenditoriali nei giovani. Questo tipo d'insegnamento può essere particolarmente efficace se introdotto in modo strutturato nel sistema educativo, iniziando in tenera età.

Buone prassi

Negli ultimi anni la Scozia si è dotata di un'infrastruttura finalizzata a fornire un'educazione all'imprenditorialità sin dalla scuola elementare. Sono in corso programmi destinati agli alunni dai cinque anni di età in poi, ampiamente diffusi nel sistema scolastico scozzese. I passi avanti nelle scuole elementari sono stati realizzati soprattutto grazie ad una combinazione di fondi pubblici e privati. Eminentissime personalità del mondo imprenditoriale effettuano donazioni, che si affiancano ad analoghi finanziamenti dell'esecutivo scozzese, al fine di consentire ad ogni alunno della scuola elementare di effettuare almeno due esperienze relative all'impresa entro i 12 anni.

L'esecutivo scozzese ha stanziato ulteriori risorse per il periodo 2003-2006 al fine di realizzare un programma più ampio di «imprenditorialità nell'istruzione» nelle scuole sia primarie che secondarie: si pensa ad un sistema che offra ai giovani opportunità di formazione professionale, di esperienze aziendali e di attività imprenditoriali in via sperimentale.

Per informazioni:

Scottish Executive
M. Michael Cross
Tel. +44 141 242 0107
Fax +44 141 242 0149
E-mail:
michael.cross@scotland.gsi.gov.uk

2. Il progetto Västerbotten «PRIO 1» (Svezia)

Tema

Progetti o iniziative pilota, che si siano inizialmente sviluppati e dimostrati validi a livello locale, possono successivamente ampliarsi e diventare politiche regionali o nazionali.

Buone prassi

Nel periodo 1997-2000, il progetto scuola del comune di Skellefteå ha interessato tutti i livelli d'istruzione, da quello prescolare e primario obbligatorio fino all'istruzione secondaria superiore e oltre. Sono stati avviati nelle scuole circa 50 progetti didattici, 42 docenti hanno ricevuto una formazione specifica (tramite l'iniziativa «Crea Pilot») mentre un centinaio fra aziende e altre organizzazioni è stato coinvolto in progetti scolastici. Molti dei progetti svolti a Skellefteå tra il 1997 e il 2000, e altri analoghi svolti in altri comuni, risultano ora parte integrante delle attività quotidiane delle scuole.

Le esperienze di questi progetti si sono tradotte in un progetto applicato nell'intera regione denominato PRIO 1, che è operativo dal 2000. L'amministrazione della contea si è impegnata attivamente affinché tutti i 15 comuni dell'area partecipassero all'attività, e i progetti realizzati sono stati circa 260. Come risultato, oltre 550 imprese della contea di Västerbotten sono ora coinvolte in attività scolastiche. Oltre 1 600 dipendenti della scuola e 11 000 fra alunni e bambini hanno partecipato ad attività educative tese a incoraggiare l'imprenditorialità. Sono state costituite numerose reti attive fra le varie scuole della contea, nonché fra scuole e imprese locali.

Per informazioni:

County Board of Västerbotten
M^{lle} Eila Eriksson
Tel. +46 90-10 73 20
Fax +46 90-10 72 00
E-mail: eila.eriksson@ac.lst.se
<http://www.prio1.nu/>

3. La «città imprenditoriale» nelle scuole primarie (Paesi Bassi)

Tema

Promuovere lo sviluppo delle attitudini imprenditoriali negli alunni, a partire dalla tenera età, significa stimolare forme attive di apprendimento, che si basano sulla creatività e sull'immaginazione infantile.

Buone prassi

La «città imprenditoriale» è un progetto basato sull'apprendimento sul campo, realizzato mediante la creazione di diversi «paesaggi di apprendimento» all'interno della città imprenditoriale stessa. Un «paesaggio di apprendimento» consiste in un progetto nel quale gli alunni perseguono un dato obiettivo, quale ad esempio realizzare la propria centrale elettrica all'interno della scuola o il proprio negozio di «commercio equo e solidale». Questi progetti richiedono la mobilitazione di qualità imprenditoriali di base, quali indipendenza, creatività e spirito di collaborazione. Un fattore di successo determinante è dato dal coinvolgimento di soggetti esterni alla scuola (genitori, imprenditori ecc.). Attualmente i paesaggi di apprendimento realizzati sono più di 30 con la partecipazione di numerose scuole di varie parti del paese.

Per informazioni:

Senter International
M^{me} M. Jansen
Tel. +31 70 3732 20
Fax +31 70 3735100
E-mail: m.jansen@senter.nl

2 4. Leaving Certificate Vocational Programme (Programma di formazione professionale per il conseguimento del diploma) di scuola secondaria superiore (Irlanda)

Tema

A livello di scuola secondaria i programmi volti a stimolare le attitudini e le competenze imprenditoriali possono trovare ampia applicazione, in quanto preparano gli studenti alla futura vita lavorativa.

Buone prassi

In Irlanda, il Leaving Certificate Vocational Programme (LCVP) di scuola secondaria superiore è ritenuto prioritario dal Department of Education and Science e mira a rafforzare il triennio superiore (15-18 anni) conferendogli una forte dimensione professionalizzante. Il programma abbina allo studio teorico un'impostazione dinamica basata sull'autoapprendimento, l'imprenditorialità, il lavoro e la comunità. Vi partecipano un gran numero di scuole (509) e di studenti (37 407). Il programma è gestito da un gruppo di docenti ad hoc, in coordinamento con le imprese e la comunità locale e con il sostegno del governo centrale. Il programma si segnala per un'impostazione interdisciplinare e transculturale, nonché per lo spazio dedicato all'apprendimento pratico, nell'obiettivo ultimo di affinare capacità e qualità quali la fiducia in sé, l'innovazione e l'imprenditorialità.

Per informazioni:

Blackrock Education Centre,
M. Michael Garvey
Tel. +353 1 2365021
Fax +353 1 2365070
E-mail: garveym@eircom.net
slss@blackrock-edu.ie





La formazione professionale iniziale nell'istruzione secondaria

Nell'ambito della formazione professionale iniziale a livello secondario, la formazione specifica all'avvio di nuove imprese può risultare particolarmente efficace. Questo tipo di studenti infatti si appresta ad entrare nel mercato del lavoro e il lavoro autonomo può essere una valida alternativa professionale, dato che il numero di posti di lavoro creati dalle imprese in attività non è sufficiente (almeno in alcune aree geografiche) a risolvere il problema della disoccupazione.

Questo tipo di formazione inoltre presenta il vantaggio di essere molto specifico e rispondente alle opportunità imprenditoriali presenti nell'economia locale.

In molti casi, tuttavia, nei corsi di formazione professionale manca un effettivo orientamento all'attività autonoma, mentre vengono presi in considerazione solo gli aspetti tecnici, in quanto si ritiene che la finalità principale sia la formazione di lavoratori qualificati.

1. Amministrazione, gestione e marketing nella piccola impresa (Spagna)

Tema

La formazione professionale nell'istruzione secondaria può essere efficacemente orientata e conforme al contesto economico e sociale locale, costituendo un efficace collegamento tra istruzione e mondo del lavoro.

Buone prassi

Si tratta di una formazione teorico-pratica esplicitamente orientata al lavoro autonomo e alla creazione di imprese, obbligatoria per tutti gli allievi della formazione professionale intermedia (scolarità dell'obbligo, 16 anni d'età + 2) e per quelli della formazione professionale avanzata (maturità, 18 anni d'età + 2), articolata in 45 specializzazioni corrispondenti ai vari settori dell'attività economica. Si può stimare che oltre 100 000 studenti, provenienti da più di 2 000 scuole pubbliche e private, abbiano frequentato questo modulo. Gli obiettivi di questa formazione sono di portata nazionale e i contenuti sono definiti di comune accordo dal ministero dell'istruzione e dalle comunità autonome, che hanno facoltà di adattarli alle specifiche realtà produttive. Questo tipo di formazione prevede fra l'altro la realizzazione di un progetto finalizzato alla creazione di un'impresa. Secondo il parere dei vari enti interessati, l'inserimento nel sistema produttivo, anche sotto forma di lavoro autonomo, ne risulta nettamente agevolato.

Per informazioni:

Ministerio de Educación
Cultura y Deporte,
Centro Nacional de Recursos
para la Orientación Profesional
Tel. +34 91 701 8465
E-mail: sop@educ.mec.es
<http://www.mec.es/educa/cnrop/index.html>

2. «Imprese virtuali» presso l'istituto tecnico Sivitanidios di Atene (Grecia)

Tema

A livello di istruzione secondaria l'apprendimento sul campo può essere particolarmente efficace. Le buone prassi sperimentate in un istituto specifico possono eventualmente essere utilizzate come modello da altre scuole intenzionate a introdurre questo tipo di programmi.

Buone prassi

Questo caso specifico è stato definito come esempio di «buona prassi» dal ministero dell'istruzione ellenico e viene proposto come riferimento per l'intero sistema di formazione professionale. L'introduzione delle imprese virtuali a completamento di altri metodi di formazione rispondeva alla necessità di ampliare l'ambito della formazione pratica destinata agli alunni delle scuole secondarie. Gli studenti che partecipano al programma frequentano un corso teorico durante la mattina e gestiscono le imprese virtuali nel pomeriggio. I risultati del programma verranno messi a disposizione di tutti gli altri istituti tecnici interessati, nell'intento di promuovere l'imprenditorialità in tutto il paese.

Per informazioni:

Sivitanidios Public School
Of Trades & Vocations
M. Konstantinos Antonopoulos
Tel. +30 210-4819158, 210-4814456
Fax +30 210-4819158,
E-mail: kosan@otenet.gr
<http://www.sivitanidios.edu.gr>





Apprendimento sul campo e mini-imprese

Nella formazione all'imprenditorialità occorre bilanciare gli studi teorici con una buona dose di «apprendimento sul campo». In effetti, il modo più semplice di imparare l'imprenditorialità è di svolgere concretamente qualche attività imprenditoriale.

I programmi di «apprendimento sul campo» — che ad esempio vedono gli studenti creare e gestire mini-imprese — sono ampiamente utilizzati in molti paesi per sviluppare le capacità imprenditoriali, soprattutto a livello secondario.

Vi sono reti internazionali che promuovono questo tipo di programmi, proponendo modelli validi che possono essere applicati efficacemente e con facilità da tutte le scuole intenzionate ad introdurre l'imprenditorialità nella loro offerta educativa (come parte dei programmi o come attività extracurricolare).

In vari paesi europei tali programmi danno già un contributo significativo alla promozione dell'educazione all'imprenditorialità. Essi tuttavia dovrebbero essere maggiormente integrati nei sistemi d'istruzione e più diffusamente accessibili agli studenti.

1. Junior Achievement-Young Enterprise (JA-YE Europe)

Tema

Esperienze e programmi internazionali nel settore dell'educazione all'imprenditorialità possono costituire una valida premessa per iniziative da avviare a livello nazionale o locale e presso singoli istituti d'istruzione.

Buone prassi

Young Enterprise Europe è un'organizzazione internazionale istituita nel 1993, cui partecipano associazioni senza fini di lucro di 20 paesi europei e del Mediterraneo. Nel settembre 2002 si è fusa con un'altra rete internazionale di promozione dell'educazione all'imprenditorialità, «Junior Achievement». Alla nuova organizzazione, che si chiama «JA-YE Europe», partecipano 37 paesi europei.

L'obiettivo della nuova organizzazione è contribuire a diffondere una mentalità imprenditoriale tra i giovani studenti. Nell'ambito delle attività di formazione all'imprenditorialità, i membri di JA-YE Europe organizzano programmi scolastici a livello nazionale impostati sull'«apprendimento sul campo», che consistono nella creazione e gestione di mini-imprese da parte degli studenti per un anno scolastico. Si tratta di vere imprese che operano in ambiente protetto e producono e vendono beni o servizi reali. Sono stati elaborati altri programmi JA-YE per le scuole elementari e medie inferiori e superiori, e ora possono partecipare anche le università. Vengono organizzati regolarmente eventi europei. Complessivamente, ogni anno oltre 600 000 studenti partecipano alla gestione di mini-imprese.

Per informazioni:

JA-YE Europe
M^{lle} Caroline Jenner
Tel. + 32 2 626 6011 or
+ 32 2 626 6174
Fax + 32 2 640 8578
E-mail: info@ja-ye.org
<http://www.ja-ye.org>

2. Progetto «Junior» — Progettazione, organizzazione e realizzazione di imprese giovanili (Germania)

Tema

Sperimentare in concreto l'attività imprenditoriale contribuisce a stimolare nei giovani un atteggiamento positivo verso l'imprenditorialità.

Buone prassi

Il progetto «Junior» fornisce uno specifico quadro per la gestione di un'impresa da parte di giovani studenti fra i 15 e i 20 anni d'età, che operano come un'azienda in piena regola vendendo azioni, effettuando indagini di mercato, sviluppando prodotti e servizi. Nel 2002/3, Junior risultava operativo in 13 Länder e dal suo avvio, nel 1994, più di 16 000 studenti hanno partecipato a circa mille imprese. In conseguenza, di questa attività gli studenti hanno manifestato un atteggiamento positivo verso l'imprenditorialità e disponibilità a trasformarsi in imprenditori.

Per informazioni:

JUNIOR c/o Institut
der deutschen Wirtschaft Köln
M^{lle} Marion Hüchtermann
Tel. +49 (0)2 21/49 81-7 07
Fax +49 (0)2 21/49 81-7 99
E-mail: junior@iwkoeln.de
<http://www.juniorprojekt.de>

3. Progetto «Cyberprise»: mini-imprese e ICT (Belgio)

Tema

L'attività di creazione e gestione di mini-imprese può anche essere un veicolo efficace per introdurre nei programmi scolastici la conoscenza — e l'esperienza — delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Buone prassi

Nel 2002-2003, il ministero dell'istruzione secondaria della *Communauté Française* ha contribuito all'espansione del programma «mini-imprese» in Vallonia e a Bruxelles, mediante un partenariato fra l'istituto di formazione ai mestieri e le PMI, il centro universitario per la formazione continua e *Jeunes Entreprises asbl* (si è nel frattempo aggiunto un nuovo partner, «*Creaform asbl*»). Tale cooperazione mira all'ulteriore sviluppo dell'aspetto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nell'ambito delle mini-imprese, in termini di formazione dei responsabili ITC, intensificazione della comunicazione elettronica fra mini-imprese, promozione del commercio elettronico fra le mini-imprese esistenti. Una realtà particolarmente importante sarà rappresentata dalla creazione di un «mercato virtuale» nel quale le mini-imprese potranno reclamizzare e vendere i propri prodotti.

Per informazioni:

Jeunes Entreprises asbl
Tel. +32 2 245 13 80,
Fax +32 2 245 01 87,
E-mail: lje@lesjeunesentreprises.be
<http://www.lesjeunesentreprises.be>

IFAPME
Tel. +32 71 238 138
Fax +32 71 238 139
E-mail: pmecreation@ifapme.be
<http://www.ifapme.be>
Sito del programma: www.cyberprise.be

4. Azienda di praticantato come ambiente di apprendimento per l'educazione all'imprenditorialità (Finlandia)

Tema

Si possono creare imprese virtuali che consentano agli studenti di sperimentare in azienda diversi ruoli di gestione, preparandoli all'attività autonoma o al lavoro per una PMI.

Buone prassi

L'azienda di praticantato è un metodo di formazione basato sulla simulazione della vita aziendale allo scopo di studiare le diverse operazioni e i requisiti necessari alla corretta gestione di un'impresa. I soggetti cui si rivolgono dette aziende di praticantato sono i disoccupati, gli studenti degli istituti a indirizzo tecnico e commerciale, delle scuole superiori e delle università, i dipendenti di aziende «vere», i disabili e i futuri imprenditori. In cooperazione con i loro docenti e con esperti provenienti dal mondo del lavoro (rete di apprendimento), gli studenti progettano e creano il sistema operativo di un'impresa e lo gestiscono come un'azienda in piena regola. Dello studio in un'azienda di praticantato fanno parte negoziati finanziari con un vero dirigente di banca e, nella fase finale, la chiusura dei libri contabili. Gli studenti lavorano in locali simili a un vero e proprio ufficio e ricoprono vari ruoli quali amministratore delegato, direttore del settore vendite, marketing, contabilità, a seconda dell'organizzazione dell'azienda. Vi è un avvicendamento di ruoli che consente agli studenti di prestare servizio in diverse posizioni. Per ogni azienda di praticantato, un'azienda «vera» svolge la funzione di azienda-tutore. Il piano d'impresa dell'azienda di praticantato viene sottoposto alla revisione di insegnanti, partner e dirigenti bancari per verificarne l'attendibilità. L'organizzazione di coordinamento per l'istruzione tramite aziende di praticantato a livello mondiale è EUROPEN e.V.

Per informazioni:

FINPEC- Finnish Practice
Enterprises Centre
M. Jari Viitasalo
Tel. +358 8 8848 518
Fax +358 8 8848 520
E-mail: jari.viitasalo@merikoski.fi





Cooperazione fra istituti d'istruzione e mondo imprenditoriale

Nel campo dell'educazione all'imprenditorialità le iniziative vengono molto spesso assunte a livello locale e autonomamente da singoli istituti scolastici, in molti casi coinvolgendo imprese e associazioni di categoria locali. I partenariati fra enti pubblici e privati sono molto importanti in questo ambito e in vari paesi si segnalano modelli positivi al riguardo.

Si tratta di un aspetto a carattere tipicamente orizzontale, dato che gran parte dell'attività e dei programmi orientati all'imprenditorialità traggono vantaggio dall'interazione tra istruzione e mondo imprenditoriale. Questa è una componente importante, che accomuna molti altri esempi di buona prassi che figurano sotto vari titoli nella presente pubblicazione. Vengono qui riportati due casi che vertono più specificamente su questo tipo di cooperazione.

1. Programma «CREA» (Francia)

Tema

Aiutare gli studenti a stabilire rapporti con il mondo del lavoro, e in particolare con il mondo dell'impresa, è un aspetto importante dei programmi orientati all'imprenditorialità. Motivare gli studenti mediante attività pratiche significative rientra in questa impostazione.

Buone prassi

Il programma di formazione «CREA» è attivato presso i dipartimenti di marketing e gestione di numerosi istituti universitari di tecnologia (IUT). È stato istituito nell'intento di favorire una cultura di impresa fra gli studenti e di promuovere lo spirito imprenditoriale. Gli studenti si fanno parte attiva nella costituzione, nello sviluppo o nell'acquisizione di un'impresa assistendo l'imprenditore nell'attuazione del proprio *business plan*. Si tratta quindi di situazioni reali, con la creazione di un partenariato fra professionisti (consulenti, commercialisti) e rappresentanti delle reti per la creazione di imprese operative a livello locale. Gli imprenditori forniscono concreti spunti di lavoro e i partner assistono gli studenti per l'intera durata del programma.

Per informazioni:

CREA-IUT
M. Jean-Paul Cap
Tel. +33 2 98 90 85 13
Fax +33 2 98 90 85 61
E-mail:
Jean-Paul.Cap@iutquimp.univ-brest.fr
<http://www.crea-iut.org>

2. Corsi di introduzione all'imprenditorialità tenuti da esperti provenienti dal mondo del lavoro (Lussemburgo)

Tema

Utilizzare *tutor* provenienti dal mondo delle imprese, con esperienza diretta di imprenditorialità, in alcuni casi può costituire una valida alternativa all'impartire una formazione specifica su questi temi agli insegnanti.

Buone prassi

Il programma «*Introduzione all'imprenditorialità*», messo a punto negli istituti tecnici d'istruzione secondaria, risponde all'obiettivo di familiarizzare gli studenti con i vari settori di attività economica, dotandoli di cognizioni specialistiche e tecniche e preparandoli per la formazione in azienda. Nel primo e nel secondo anno, i moduli sono svolti congiuntamente da docenti ed esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro. Il programma si basa sostanzialmente su casi di studio predisposti dagli esperti alla luce della loro stessa esperienza professionale, e si è rivelato efficace nell'incoraggiare contatti diretti e una cooperazione concreta fra scuole e imprese.

Per informazioni:

Commission nationale pour
les programmes des formations
administratives et commerciales,
M. Lucien Clement,
Tel. +352- 478- 5286,
Fax +352-241884,
E-mail: clement@men.lu
<http://www.men.lu>





Formazione di docenti sul tema dell'imprenditorialità

La formazione dei docenti su come introdurre il concetto d'imprenditorialità nelle classi può essere inserita sia nei programmi degli istituti che formano gli insegnanti (formazione professionale iniziale) che nella formazione professionale avanzata nel corso della loro carriera.

Un elemento essenziale è migliorare la capacità dei formatori di comprendere e insegnare l'imprenditorialità. In effetti, senza il loro entusiasmo e la loro partecipazione attiva, è improbabile che si possano compiere progressi significativi in questo ambito. La mancanza di docenti sufficientemente motivati e specificamente formati costituisce un ostacolo all'attuazione dei programmi e corsi in materia di imprenditorialità.

La formazione specifica attualmente impartita agli insegnanti in materia d'imprenditorialità deve essere notevolmente sviluppata in Europa (*).

Una possibile alternativa all'offerta di formazione adeguata rivolta ai docenti è il ricorso a «*tutor*» provenienti dal mondo imprenditoriale, che assicurino l'apporto delle proprie competenze specifiche all'interno delle scuole. Si tratta tuttavia di una soluzione integrativa, senz'altro utile in relazione a situazioni e programmi specifici, che tuttavia non può sostituire lo sviluppo di capacità di questo tipo all'interno dei sistemi d'istruzione.

(*) Conclusioni del progetto «Procedura BEST» sull'educazione e la formazione all'imprenditorialità.

6

1. Formazione dei docenti in educazione all'imprenditorialità presso l'università di Strathclyde, Scozia (Regno Unito)

Tema

Gli insegnanti possono imparare a motivare gli studenti e a promuovere comportamenti imprenditoriali nelle classi tentando di essere essi stessi «intraprendenti».

Buone prassi

Il tratto distintivo di questo programma risiede nel fatto che i docenti acquisiscono esperienza nella gestione di un'impresa lavorando in piccoli gruppi. Ciò comporta la fabbricazione e la vendita di un prodotto, l'offerta di un servizio o il miglioramento dell'ambiente. Non vi sono prescrizioni rigide per i docenti/studenti. Le situazioni sono autentiche. Essi selezionano l'impresa, redigono il piano d'impresa o il piano d'azione e prendono ogni decisione. Per la maggior parte del tempo non frequentano corsi, ma si consultano con il *tutor* quando ciò si rende necessario. Quando l'impresa si è conclusa, viene chiesto loro di presentare una relazione orale, nonché un testo scritto contenente anche un bilancio. Il testo verte sulle attitudini e competenze acquisite lavorando nell'impresa, nonché sul modo in cui l'esperienza acquisita può essere trasferita e utilizzata ai fini dell'educazione all'imprenditorialità nelle scuole.

Per informazioni:

University of Strathclyde
M^{me} Linda Brownlow
Tel. + 44 141 950 3566 / 3736
Fax + 44 141 950 3919
E-mail: enterprising.careers@strath.ac.uk
<http://www.strath.ac.uk/enterprisingcareers>

2. Il progetto Marco Polo (Italia)

Tema

Gli insegnanti possono apprendere l'imprenditorialità tramite contatti diretti con PMI e imprenditori locali.

Buone prassi

Il progetto Marco Polo — creato dalla camera di commercio di Padova congiuntamente alle amministrazioni nazionali, regionali e locali — ha introdotto un'ampia gamma di strumenti volti a promuovere la formazione all'imprenditorialità. L'iniziativa — alla quale ha partecipato a tutt'oggi circa l'80 % delle scuole secondarie della città di Padova — è rivolta agli studenti che stanno per entrare nel mercato del lavoro. Il progetto — che per quanto attiene agli studenti si basa su corsi volti a promuovere la cultura dell'impresa, su simulazioni aziendali e su collocamenti in azienda — ha ricevuto il sostegno attivo di più di 500 imprese della regione, che hanno acquisito consapevolezza dell'importanza di promuovere questo tipo di formazione. Al progetto Marco Polo hanno partecipato circa 200 insegnanti, che hanno acquisito una cultura d'impresa tramite specifiche azioni di formazione, tirocini e seminari in piccole e medie imprese di successo della regione Veneto, dove hanno avuto rapporti diretti con gli imprenditori locali. La formazione — che comprendeva anche la creazione di materiale didattico — si proponeva di preparare gli insegnanti a svolgere nelle scuole corsi di imprenditorialità messi a punto nel quadro dell'iniziativa.

Per informazioni:

Camera di Commercio di Padova
D.ssa Maurizia Dosso
Tel. +39 049 8208 257
Fax +39 049 8208 125
E-mail: maurizia.dosso@pd.camcom.it
<http://www.pd.camcom.it>





Promozione dell'imprenditorialità e dell'avvio di nuove imprese a livello universitario

Nell'istruzione superiore — nei corsi sia antecedenti che susseguenti alla laurea — la formazione all'imprenditorialità può concentrarsi sulla creazione di una nuova impresa, producendo così risultati più tangibili.

A livello di istruzione universitaria la formazione all'imprenditorialità mirerà a fornire agli studenti una preparazione specifica su come avviare e gestire un'impresa, ivi compresa la capacità di redigere un vero e proprio *business plan*, nonché le competenze connesse ai metodi di individuazione e valutazione di opportunità imprenditoriali.

Verranno inoltre incoraggiate e sostenute idee imprenditoriali in fase iniziale (ad esempio, attraverso l'offerta di prestiti speciali, strutture aziendali, tutoraggio ecc.), affinché progetti frutto di una ricerca adeguata possano essere realizzati in pratica ed infine accedere al mercato.

L'offerta di questo tipo di formazione non dovrebbe essere limitata a determinati corsi o facoltà (ad esempio corsi di economia e amministrazione aziendale), in quanto le qualità e competenze imprenditoriali possono risultare necessarie in qualsiasi settore dell'attività umana.

1. Concorso per il miglior «business plan» promosso dal comune di Vienna — Wissenschaftszentrum Wien (Austria)

Tema

Imparare ad elaborare un piano d'impresa (*business plan*) è un elemento essenziale della formazione su come avviare un nuovo progetto imprenditoriale. Al di là degli aspetti teorici, questo tipo d'insegnamento dovrebbe applicarsi a casi concreti e trarre vantaggio dall'interazione con il mondo dell'impresa.

Buone prassi

Tutti i partecipanti al concorso per il miglior *business plan* sono studenti universitari iscritti ad una delle università che hanno istituito la «Gründerplattform der Wiener Universitäten». Di norma frequentano la fase finale del proprio corso di laurea. Il concorso prevede la progettazione di un piano per la creazione di una nuova impresa. La finalità che ci si propone è motivare gli studenti a elaborare non solo una proposta imprenditoriale valida, ma anche un vero e proprio *business plan* operando all'interno di gruppi multidisciplinari (in cui, ad esempio, studenti di elettrotecnica delle facoltà scientifiche collaborino con studenti di amministrazione aziendale della facoltà di economia ecc.) L'obiettivo principale è acquisire la capacità di redigere un *business plan* e di presentarlo (e rappresentarlo) in maniera convincente di fronte a interlocutori interessati (es. banche o investitori). Motivare gli studenti a dare effettivo seguito al progetto e ad avviare un'impresa, pur essendo una meta complementare che vale la pena di perseguire, è di secondaria importanza rispetto all'obiettivo pedagogico principale.

Per informazioni:

Wissenschaftszentrum Wien
Mag. Andrea Holzmann-Jenkins
Wissenschaftliche Leiterin
Tel. +43 1 405 55 380
Fax +43 1 405 55 38/25
E-mail: andrea.holzmann@wzw.at
<http://www.wzw.at>

2. Piano di studi per la Norwegian School of Entrepreneurship (Norvegia)

Tema

Esperienza pratica e interazione con il contesto imprenditoriale al di fuori del proprio paese d'origine contribuiscono a creare una mentalità aperta all'innovazione e al cambiamento e preparano gli studenti alle sfide della loro futura vita lavorativa.

Buone prassi

Il programma si propone essenzialmente di istruire e sensibilizzare gli studenti di scienze e di ingegneria in merito al potenziale dell'imprenditorialità. Poiché un avviamento riuscito dipende da un insieme equilibrato di competenze, possono accedere al programma anche gli studenti di amministrazione aziendale. Il programma si articola in tre fasi. 1) Un corso preliminare primaverile volto a fornire agli studenti i concetti di base delle tematiche d'impresa e a prepararli per il trimestre estivo. 2) Il trimestre estivo è un periodo intensivo di tre mesi che si svolge all'estero, abitualmente a San Francisco, Boston o Singapore (dal 2004 Shanghai). Dopo un'impegnativa fase di selezione gli studenti lavorano come tirocinanti in società ad alto potenziale recentemente avviate. Seguono inoltre le lezioni presso università locali e redigono un piano d'impresa completo. Questo contesto di elevati carichi di lavoro, ripida curva di apprendimento, interazioni personali impegnative e nuove esperienze culturali si è dimostrato un ottimo terreno di verifica delle caratteristiche imprenditoriali. 3) Al ritorno in Norvegia gli studenti scrivono e presentano un progetto che verte sull'applicazione di ciò che hanno imparato al contesto imprenditoriale norvegese. Viene loro offerta anche l'opportunità di incontrare investitori in capitali di rischio e di concorrere all'assegnazione di una sovvenzione di avviamento.

Per informazioni:

Norwegian School of Entrepreneurship
Centre for Entrepreneurship (CFE)
University of Oslo
M. Kim P. N. Larsen
Tel. + 47 22 84 10 20
E-mail: info@grunderskolen.no
<http://www.grunderskolen.no/>

3. Insegnamento trasversale dell'imprenditorialità a livello universitario in vari corsi e ambiti disciplinari — Dundalk Institute of Technology (Irlanda)

Tema

La formazione all'imprenditorialità non dovrebbe essere riservata esclusivamente agli studenti di economia e amministrazione aziendale. Le competenze imprenditoriali possono risultare necessarie in qualsiasi settore di attività.

Buone prassi

Presso il DKIT, l'imprenditorialità in quanto modulo a sé stante è presente in oltre dodici corsi diversi a vari livelli (*Certificate, Diploma, Degree e Postgraduate*) e presso cinque diversi dipartimenti universitari. Fra i corsi figurano: amministrazione aziendale; contabilità e finanza; studi di comunità; gestione delle risorse culturali; musica; alimentazione; scienze; conduzione di attività sportive e di comunità; ecc. Moduli di imprenditorialità e innovazione sono in corso d'introduzione anche nelle nuove lauree in ingegneria dell'istituto. Ciò significa che quasi senza eccezione, ciascuno degli studenti a tempo pieno del DKIT, prima o poi nel corso dei propri studi universitari, avrà la possibilità di completare un modulo di imprenditorialità. Benché il contenuto del programma di studio sull'imprenditorialità possa variare leggermente a seconda dei corsi e dei livelli, il nucleo del modulo resta tendenzialmente immutato. Il programma di studi universitari dedicato all'imprenditorialità (*syllabus for entrepreneurship*) si svolge nell'arco di due semestri. Nel primo semestre viene impartito un insegnamento teorico, mentre nel secondo ci si concentra maggiormente sull'applicazione pratica, che prevede, fra l'altro, il lavoro in gruppo finalizzato a redigere un *business plan* in vista dell'offerta di un nuovo prodotto o servizio.

Per informazioni:

Dundalk Institute of Technology
Centre for Entrepreneurship Research
Dr. Colette Henry
Tel. +353 42 9370506
Fax +353 42 9331163
E-mail: colette.henry@dkit.ie
<http://www.entrepreneurshipresearch.com>

4. Temporary Entrepreneurial Position (TOP) — Università di Twente (Paesi Bassi)

Tema

A questo livello la formazione all'imprenditorialità può fornire un aiuto concreto agli studenti che hanno un'idea imprenditoriale e vogliono sperimentarla sul mercato.

Buone prassi

Il programma offre a imprenditori potenziali o esordienti la possibilità di usufruire gratuitamente di una serie di servizi di vario tipo al fine di contenere il più possibile le spese di avviamento e di gestione durante il critico primo anno di attività. La decisione in merito all'ammissione al programma TOP viene presa in base ad un piano d'impresa per una società in fase d'incubazione. Per redigere un valido piano d'impresa, gli studenti possono seguire il corso «diventare imprenditori» e chiedere una consulenza ad un gestore del programma.

Uno dei servizi più importanti fornito nell'ambito del programma TOP è la possibilità di accedere al patrimonio di conoscenze dell'università relative al settore in cui viene lanciata la nuova impresa o il progetto produttivo. Offrendo all'imprenditore una collocazione fisica all'interno di un gruppo di ricerca, le conoscenze risultano facilmente accessibili. Il programma TOP è stato specificamente studiato per gli imprenditori esordienti e, da questo punto di vista, il tipo di assistenza fornita può variare in funzione delle particolari esigenze degli imprenditori. È prevista l'assistenza di un tutore mentre una commissione ha compiti di supervisione e di consulenza.

Per informazioni:

University of Twente
Tel. +31 53 4894278
Fax +31 53 4892000
E-mail: j.w.l.vanbenthem@utwente.nl
<http://www.utwente.nl/projecten/TOP>
<http://www.use.utwente.nl>

5. Science Enterprise Challenge (Regno Unito)

Tema

L'insegnamento dell'imprenditorialità e delle competenze fondamentali di gestione può rivestire particolare importanza nei corsi di scienza e di tecnologia, in quanto avvicina al mercato la conoscenza e la ricerca scientifica e promuove la commercializzazione dei risultati.

Buone prassi

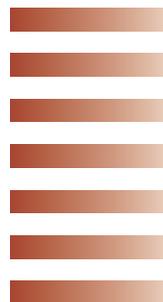
Science Enterprise Challenge ha lo scopo di istituire nelle università del Regno Unito una rete di centri specializzati nell'insegnamento e nella pratica della commercializzazione e dell'imprenditorialità nel campo della scienza e della tecnologia. Con una prima tornata di finanziamenti governativi, nelle università del Regno Unito sono stati istituiti dodici centri *Science Enterprise*, mentre un altro centro è stato istituito con la seconda tornata di finanziamenti. Gli obiettivi perseguiti sono: promuovere la commercializzazione della ricerca e delle idee nuove; stimolare l'imprenditorialità scientifica; inserire la formazione all'imprenditorialità nei programmi di scienze e di ingegneria; operare come centri d'eccellenza per il trasferimento e lo sfruttamento della conoscenza e della competenza scientifica.

Science Enterprise Challenge si propone di accrescere a tutti i livelli all'interno delle università la consapevolezza dell'importanza dell'impresa e dell'imprenditorialità, nonché di legittimare l'attività commerciale come valida componente della vita accademica. *Science Enterprise Challenge* promuove anche la cooperazione tra gli accademici e il mondo delle imprese al fine di assicurare lo sfruttamento commerciale dell'innovazione tecnologica. I centri operano a stretto contatto con i principali dipartimenti di ricerca delle università in cui sono ubicati ed ottengono contributi fondamentali dagli imprenditori e dai leader economici.

Per informazioni:

Department of Trade & Industry
Office of Science & Technology
M. Steve Richmond
Tel. +44 207 215 2287
Fax +44 207 215 0054
E mail: steven.richmond@dti.gsi.gov.uk

Ulteriori informazioni sulla DG Imprese



Ulteriori informazioni utili sull'attività del commissario Erkki Liikanen e della direzione generale per le imprese figurano nelle pubblicazioni ed in rete.

Commissario Erkki Liikanen, responsabile per imprese e società dell'informazione:

http://europa.eu.int/comm/commissioners/liikanen/index_it.htm

Direzione generale per le imprese:

http://europa.eu.int/comm/dgs/enterprise/index_it.htm

CORDIS (Servizio comunitario d'informazione in materia di ricerca e sviluppo):

<http://www.cordis.lu>

Programma di lavoro della DG Imprese:

http://europa.eu.int/comm/dgs/enterprise/work_programme_en.htm
(in inglese)

Pubblicazioni della DG Imprese:

<http://europa.eu.int/comm/enterprise/library/index.htm> (in inglese)

Pubblicazioni — DG Impresa

Impresa Europa è un notiziario trimestrale gratuito, pubblicato dalla direzione generale per le imprese nelle 11 lingue della Comunità, che copre tutte le attività della DG, annuncia le nuove iniziative e fornisce informazioni pratiche.

<http://europa.eu.int/comm/enterprise/library/enterprise-europe/index.htm> (indice in inglese)

CORDIS focus appare due volte al mese in inglese, francese, tedesco, italiano e spagnolo. Esso passa in rassegna sotto tutti gli aspetti i principali sviluppi delle attività di ricerca ed innovazione svolte nell'Unione europea, coprendo l'evoluzione generale delle politiche perseguite in questo campo, la realizzazione dei programmi, i bandi di gara ed i relativi risultati, le manifestazioni, l'attività legislativa ed altro ancora.

<http://www.cordis.lu/focus/it/src/focus.htm>

Innovazione & trasferimento tecnologico è una pubblicazione bimensile che appare in inglese, francese, tedesco, italiano e spagnolo nell'ambito del programma Innovazione/PMI della Commissione europea. Essa mira a promuovere l'innovazione a livello comunitario ed incoraggia la partecipazione delle PMI nell'ambito del quinto programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico; particolare rilievo viene dato a notizie tempestive pertinenti a questi obiettivi ed a studi monografici approfonditi di progetti coronati dal successo.
<http://www.cordis.lu/itt/itt-it/home.html>

Gli *Euroabstracts* vengono pubblicati con cadenza bimensile nell'ambito del programma Innovazione/PMI, che fa parte del quinto programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico della Commissione europea. Il programma Innovazione/PMI promuove l'innovazione ed incoraggia la partecipazione di piccole e medie imprese al suddetto programma quadro.
<http://www.cordis.lu/euroabstracts/en/home.html> (in inglese)

European Trend Chart on Innovation newsletter. Il progetto «Trend Chart» mira a sviluppare strumenti pratici per i responsabili europei della politica dell'innovazione. Esso si prefigge lo scopo di raccogliere, aggiornare con regolarità ed analizzare informazioni sulle politiche perseguite a livello nazionale e comunitario in tema d'innovazione. Il relativo notiziario appare con cadenza trimestrale in inglese, francese e tedesco. Ulteriori rapporti e studi sono disponibili sul sito web <http://trendchart.cordis.lu/Reports/>

Quaderni d'impresa (Enterprise Papers)

- 14 Entrepreneurship – A survey of the literature.
2003. 44 pagine. (EN). Numero di catalogo NB-AE-03-014-EN-C
- 13 B2B internet trading platforms: Opportunities and barriers for SMEs – A first assessment.
2003. 44 pagine (EN). Numero di catalogo NB-AE-03-013-EN-C
- 12 Industrial policy in the economic literature: Recent theoretical developments and implications for EU policy.
2003. 30 pagine (EN). Numero di catalogo NB-AE-03-012-EN-C
- 11 For the customer's sake: the competitive effects of efficiencies in European merger control.
2002. 88 pagine (EN). Numero di catalogo NB-AE-02-011-EN-C
- 10 Business management factors and performance across countries.
2002. 54 pagine (EN). Numero di catalogo NB-AE-02-010-EN-C

- 9 Business impact assessment pilot project. Final report – Lessons learned and the way forward.
2002. 40 pagine (EN). Numero di catalogo NB-AE-02-009-EN-C
- 8 Technology policy in the telecommunication sector – Market responses and economic impacts.
2002. 46 pagine (EN). Numero di catalogo NB-AE-02-008-EN-C
- 7 Innovation and competitiveness in European biotechnology.
2002. 112 pagine (EN). Numero di catalogo NB-40-01-690-EN-C
- 6 Assessment criteria for distinguishing between competitive and dominant oligopolies in merger control.
2001. 164 pagine (EN). Numero di catalogo NB-41-01-608-EN-C
- 5 Innovation, technology and risk capital.
2001. 48 pagine (EN). Numero di catalogo NB-40-01-339-EN-C
- 4 Europe's position in quality competition.
2001. 66 pagine (EN). Numero di catalogo NB-38-01-964-EN-C
- 3 External services, structural change and industrial performance.
2001. 36 pagine (EN). Numero di catalogo NB-38-01-956-EN-C
- 2 The textile and clothing industry in the EU – A survey.
2001. 68 pagine (EN). Numero di catalogo NB-38-01-770-EN-C
- 1 Global competitiveness in pharmaceuticals – A european perspective.
2001. 108 pagine (EN). Numero di catalogo NB-37-01-162-EN-C

Guide all'impresa (Enterprise Guides)

Responsible entrepreneurship: A collection of good practice cases among small and medium-sized enterprises across Europe.
2003. 53 pagine (disponibile in tutte le lingue della Comunità, CS, PL, SK).
Numero di catalogo NB-52-03-037-**-C.

Helping the transfer of businesses:

A «good practice guide» of measures for supporting the transfer of businesses to new ownership.
2003. 47 pagine (disponibile in tutte le lingue della Comunità).
Numero di catalogo NB-47-02-979-**-C

Helping businesses grow:

A 'good practice guide' for business support organisations.
2002. 53 pagine (disponibile in tutte le lingue della Comunità).
Numero di catalogo NB-39-01-934-**-C

Helping businesses overcome financial difficulties:

A guide on good practices and principles.
2002. 41 pagine (disponibile in tutte le lingue della Comunità).
Numero di catalogo NB-39-01-926-**-C

Helping businesses start up:

A «good practice guide» for business support organisations.
2000. 36 pagine (disponibile in tutte le lingue della Comunità).
Numero di catalogo CT-25-99-980-**-C

Contattare:

Commissione europea,
direzione generale per le imprese,
Centro di documentazione,
B-1049 Bruxelles, Belgio
Fax (32-2) 296 99 30
http://europa.eu.int/comm/enterprise/mailbox/request_form_en.htm

Le pubblicazioni offerte in vendita sono distribuite dall'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee (Eur-Op) tramite una rete d'agenti. L'elenco più aggiornato di tali pubblicazioni è disponibile sul sito web <http://eur-op.eu.int/index.htm>

Tutte le pubblicazioni sono pubblicate dall'Ufficio delle pubblicazioni a Lussemburgo, salvo menzione contraria.

Commissione europea

**Contribuire a creare una cultura imprenditoriale —
Guida alle buone prassi nel promuovere attitudini
e competenze imprenditoriali attraverso l'istruzione**

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

2004 — 50 pagg. — 16,2 x 22,9 cm

ISBN 92-894-6176-4



BELGIQUE/BELGIË

Jean De Lannoy
Avenue du Roi 202/Koningslaan 202
B-1050 Bruxelles/Brussel
Tel. (32-2) 538 43 08
Fax (32-2) 538 08 41
E-mail: jean.de.lannoy@infoboard.be
URL: http://www.jean-de-lannoy.be

**La librairie européenne/
De Europese Boekhandel**
Rue de la Loi 244/Waistraat 244
B-1040 Bruxelles/Brussel
Tel. (32-2) 295 26 39
Fax (32-2) 735 08 60
E-mail: mail@libeurop.be
URL: http://www.libeurop.be

Moniteur belge/Belgisch Staatsblad
Rue de Louvain 40-42/Leuvenseweg 40-42
B-1000 Bruxelles/Brussel
Tel. (32-2) 552 22 11
Fax (32-2) 511 01 84
E-mail: eusales@just.fgov.be

DANMARK

J. H. Schultz Information A/S
Herstedevang 4
DK-2620 Albertslund
Tlf. (45) 43 63 23 00
Fax (45) 43 63 19 69
E-mail: schultz@schultz.dk
URL: http://www.schultz.dk

DEUTSCHLAND

Bundesanzeiger Verlag GmbH
Vertriebsabteilung
Amsterdamer Straße 192
D-50735 Köln
Tel. (49-221) 97 66 80
Fax (49-221) 97 66 82 78
E-Mail: vertrieb@bundesanzeiger.de
URL: http://www.bundesanzeiger.de

ΕΛΛΑΔΑ/GREECE

G. C. Eleftheroudakis SA
International Bookstore
Panepistimiou 17
GR-10564 Athina
Tel. (30) 21 03 25 84 40
Fax (30) 21 03 25 84 99
E-mail: elebooks@books.gr
URL: www.books.gr

ESPAÑA

Boletín Oficial del Estado
Trafalgar, 27
E-28071 Madrid
Tel. (34) 915 38 21 11 (libros), 913 84 17 15 (suscripción)
Fax (34) 915 38 21 21 (libros), 913 84 17 14 (suscripción)
E-mail: clientes@com.boe.es
URL: http://www.boe.es

Mundi Prensa Libros, SA

Castelló, 37
E-28001 Madrid
Tel. (34) 914 36 37 00
Fax (34) 915 75 39 98
E-mail: libreria@mundiprensa.es
URL: http://www.mundiprensa.com

FRANCE

Journal officiel
Service des publications des CE
26, rue Desaix
F-75727 Paris Cedex 15
Tél. (33) 140 58 77 31
Fax (33) 140 58 77 00
E-mail: europublications@journal-officiel.gouv.fr
URL: http://www.journal-officiel.gouv.fr

IRELAND

Alan Hanna's Bookshop
270 Lower Rathmines Road
Dublin 6
Tel. (353-1) 496 73 98
Fax (353-1) 496 02 28
E-mail: hannas@iol.ie

ITALIA

Licosa SpA
Via Duca di Calabria, 1/1
Casella postale 552
I-50125 Firenze
Tel. (39) 05 56 48 31
Fax (39) 055 64 12 57
E-mail: licosa@licosa.com
URL: http://www.licosa.com

LUXEMBOURG

Messageries du livre SARL
5, rue Raiffeisen
L-2411 Luxembourg
Tel. (352) 40 10 20
Fax (352) 49 06 61
E-mail: mail@mdl.lu
URL: http://www.mdl.lu

NEDERLAND

SDU Servicecentrum Uitgevers
Christoffel Plantijnstraat 2
Postbus 20014
2500 EA Den Haag
Tel. (31-70) 378 98 80
Fax (31-70) 378 97 83
E-mail: sdu@sdu.nl
URL: http://www.sdu.nl

PORTUGAL

Distribuidora de Livros Bertrand Ld.ª
Grupo Bertrand, SA
Rua das Terras dos Vales, 4-A
Apartado 60037
P-2700 Amadora
Tel. (351) 214 95 87 87
Fax (351) 214 96 02 55
E-mail: dlb@lp.pt

Imprensa Nacional-Casa da Moeda, SA
Sector de Publicações Oficiais
Rua de Escola Politécnica, 135
P-1250-100 Lisboa Codex
Tel. (351) 213 94 57 00
Fax (351) 213 94 57 50
E-mail: spcoe@incm.pt
URL: http://www.incм.pt

SUOMI/FINLAND

**Akateminen Kirjakauppa/
Akademiska Bokhandeln**
Keskuskatu 1/Centralgatan 1
PL/PB 128
FIN-00101 Helsinki/Helsingfors
P:nm (358-9) 121 44 18
F./fax (358-9) 121 44 35
Sähköposti: akatilaus@akateminen.com
URL: http://www.akateminen.com

SVERIGE

BTJ AB

Traktorvägen 11-13
S-221 82 Lund
Tel. (46-46) 18 00 00
Fax (46-46) 30 79 47
E-post: btjeu-pub@btj.se
URL: http://www.btj.se

UNITED KINGDOM

The Stationery Office Ltd

Customer Service
PO Box 29
Norwich NR3 1GN
Tel. (44-870) 60 05-522
Fax (44-870) 60 05-533
E-mail: book.orders@theo.co.uk
URL: http://www.iso.co.uk

ISLAND

Bokabud Larusar Blöndal

Engjaleigi 17-19
IS-105 Reykjavik
Tel. (354) 552 55 40
Fax (354) 552 55 60
E-mail: bokabud@sinnet.is

NORGE

Swets Blackwell AS

Hans Nielsen Hauges gt. 39
Boks 4901 Nydalen
N-0423 Oslo
Tel. (47) 23 40 00 00
Fax (47) 23 40 00 01
E-mail: info@no.swetsblackwell.com

SCHWEIZ/SUISSE/SVIZZERA

Euro Info Center Schweiz

c/o OSEC Business Network Switzerland
Stampfenbachstraße 85
PF 492
CH-8035 Zürich
Tel. (41-1) 365 53 15
Fax (41-1) 365 54 11
E-mail: eics@osec.ch
URL: http://www.osec.ch/eics

BĂLGARIA

Europress Euromedia Ltd

59, blvd Vitoshka
BG-1000 Sofia
Tel. (359-2) 980 37 66
Fax (359-2) 980 42 30
E-mail: Milena@mbox.cit.bg
URL: http://www.europress.bg

CYPRUS

Cyprus Chamber of Commerce and Industry

PO Box 21455
CV-1509 Nicosia
Tel. (357-22) 98 97 52
Fax (357-22) 66 10 44
E-mail: stalo@ccci.org.cy

EESTI

Eesti Kaubandus-Tööstuskoda
(Estonian Chamber of Commerce and Industry)
Toom-Kooli 17
EE-10130 Tallinn
Tel. (372) 646 02 44
Fax (372) 646 02 45
E-mail: einfo@koda.ee
URL: http://www.koda.ee

HRVATSKA

Mediatrade Ltd

Strohalov Prilaz 27
HR-10000 Zagreb
Tel. (385-1) 660 03 40
Fax (385-1) 660 21 65
E-mail: mediatrade@hi.hinet.hr

MAGYARORSZÁG

Euro Info Service

Szt. István krt.12
II emelet 1/A
PO Box 1039
H-1137 Budapest
Tel. (36-1) 329 21 70
Fax (36-1) 349 20 53
E-mail: euroinfo@euroinfo.hu
URL: http://www.euroinfo.hu

MALTA

Miller Distributors Ltd

Malta International Airport
PO Box 25
Luqa LQA 05
Tel. (356) 21 66 44 88
Fax (356) 21 67 67 99
E-mail: info@millermalta.com

POLSKA

Ars Polona

Krakowskie Przedmiescie 7
Skw. pozostaw 1001
PL-00-950 Warszawa
Tel. (48-22) 826 12 01
Fax (48-22) 826 62 40
E-mail: books119@arspolona.com.pl

ROMÂNIA

Euromedia

Str.Dionisie Lupu nr. 65, sector 1
RO-70184 Bucuresti
Tel. (40-21) 260 28 82
Fax (40-21) 260 27 88
E-mail: euromedia@mailcity.com

SLOVAKIA

Cenovnik VTI SR

Námestie Slobody 19
SK-81223 Bratislava 1
Tel. (421-2) 54 41 83 64
Fax (421-2) 54 41 83 64
E-mail: europ@ttb1.cvtsir.sk
URL: http://www.cvtsir.sk

SLOVENIJA

GV Založba d.o.o.

Dunajska cesta 5
SI-1000 Ljubljana
Tel. (386) 13 09 1800
Fax (386) 13 09 1805
E-mail: europ@gvzalozba.si
URL: http://www.gvzalozba.si

TÜRKİYE

Dünya Aktüel A.S

Globus Dünya Basinevi
100, Yil Mahallesi 34440
TR-80050 Bagclar-Istanbul
Tel. (90-212) 440 22 27
Fax (90-212) 440 23 67
E-mail: aktuel.info@dunya.com

ARGENTINA

World Publications SA

Av. Córdoba 1877
C1120 AAA Buenos Aires
Tel. (54-11) 48 15 81 56
Fax (54-11) 48 15 81 56
E-mail: wpbooks@infovia.com.ar
URL: http://www.wpbooks.com.ar

AUSTRALIA

Hunter Publications

PO Box 404
Abbotsford, Victoria 3067
Tel. (61-3) 94 17 53 61
Fax (61-3) 94 17 51 54
E-mail: admin@tekimaging.com.au

BRASIL

Livraria Camões

Rua Bittencourt da Silva, 12 C
CEP
20043-900 Rio de Janeiro
Tel. (55-21) 262 47 76
Fax (55-21) 262 47 76
E-mail: livraria.camoes@incm.com.br
URL: http://www.incм.com.br

CANADA

Les éditions La Liberté Inc.

3020, chemin Sainte-Foy
Sainte-Foy, Québec G1X 3V6
Tel. (1-418) 658 37 63
Fax (1-800) 567 54 49
E-mail: liberte@mediom.qc.ca

Renouf Publishing Co. Ltd

5369 Chemin Canotek Road Unit 1
Ottawa, Ontario K1J 9J3
Tel. (1-613) 745 26 65
Fax (1-613) 745 76 60
E-mail: order.dept@renoufbooks.com
URL: http://www.renoufbooks.com

EGYPT

The Middle East Observer

41 Sherif Street
11111 Cairo
Tel. (20-2) 392 69 19
Fax (20-2) 392 97 32
E-mail: meo@soficom.com.eg
URL: http://www.meobserver.com.eg

MALAYSIA

EBIC Malaysia

Suite 47.01, Level 47
Bangunan AmFinance (letter box 47)
8 Jalan Yap Kwan Seng
50450 Kuala Lumpur
Tel. (60-3) 21 62 62 98
Fax (60-3) 21 62 61 98
E-mail: ebic@tm.net.my

MÉXICO

Mundi Prensa México, SA de CV

Rio Pánucio, 141
Colonia Cuauhtémoc
MX-06500 México, DF
Tel. (52-5) 533 56 58
Fax (52-5) 514 67 98
E-mail: 101545.2361@compuserve.com

SOUTH KOREA

The European Union Chamber of Commerce in Korea

Suite 2004, Kyobo Bldg.
1 Chongro 1-Ga, Chongro-Gu
Seoul 110-714
Tel. (82-2) 725-9880/5
Fax (82-2) 725-3623
E-mail: eucock@eucock.org
URL: http://www.eucock.org

SRI LANKA

EBIC Sri Lanka

Trans Asia Hotel
115 Sir Chittampalam
A. Gardiner Mawatha
Colombo 2
Tel. (94-1) 074 71 50 78
Fax (94-1) 44 87 79
E-mail: ebicsl@sltnet.lk

TAI-WAN

Tycoon Information Inc

PO Box 81-466
105 Taipei
Tel. (886-2) 87 12 88 86
Fax (886-2) 87 12 47 47
E-mail: euippe@ms21.hinet.net

UNITED STATES OF AMERICA

Bernan Associates

4611-F Assembly Drive
Lanham MD 20706-4391
Tel. (1-800) 274 44 47 (toll free telephone)
Fax (1-800) 865 34 50 (toll free fax)
E-mail: query@bernan.com
URL: http://www.bernan.com

ANDERE LÄNDER/OTHER COUNTRIES/
AUTRES PAYS

**Bitte wenden Sie sich ein Büro Ihrer
Wahl/Please contact the sales office of
your choice/ Veuillez vous adresser au
bureau de vente de votre choix**

**Office for Official Publications
of the European Communities
2, rue Mercier
L-2985 Luxembourg
Tel. (352) 29 29-42001
Fax (352) 29 29-42700
E-mail: info-info-opoce@cec.eu.int
URL: http://publications.eu.int**



Ufficio delle pubblicazioni

Publications.eu.int

ISBN 92-894-6176-4



9 789289 461764